



Centro Documentazione Donna



**ISGREC**  
Istituto Storico Grossetano  
della Resistenza e dell'Età Contemporanea



Comune di Grosseto

**Dal 20 al 23 maggio 2010**

## **...e non è che un Punto-e-a-capo. Gianni Rodari e i suoi maggiori illustratori**

(Aula Magna Istituto Professionale "L.Einaudi", ore 9-13, 15-19)



Il dittatore (G.Rodari)

*Un punto piccoletto,  
superbioso e iracondo,  
«Dopo di me - gridava -  
verrà la fine del mondo!»*

*Le parole protestarono:  
«Ma che grilli ha pel capo?  
Si crede un Punto-e-basta,  
e non è che un Punto-e-a-capo».*

*Tutto solo a mezza pagina  
Lo piantarono in asso,  
e il mondo continuò  
una riga più in basso*

«*C'era una volta... il ragioniere Bianchi, di Varese*». Comincia così uno dei più celebri libri di Gianni Rodari, quelle "Favole al Telefono" che ogni sera il ragioniere raccontava a sua figlia e che tanto hanno appassionato i bambini di tutto il mondo. Gianni Rodari è uno dei più importanti scrittori del Novecento, autore raffinato e ironico, che ha cambiato la letteratura per l'infanzia e l'approccio con i piccoli lettori. La sua ricca produzione è fortemente legata agli illustratori, che nell'arco degli anni hanno interpretato la sua fantasia, dando vita ai suoi personaggi.

Per approfondire e svelare il legame tra scrittore e illustratore, la mostra "e non è che un Punto-e-a-capo", curata da **METAMUSA arte ed eventi culturali**, presenta una selezione mirata e fedele di riproduzioni degli originali. Grazie alla collaborazione di una Commissione Scientifica, sono stati selezionati i bozzetti più importanti esposti in quattro differenti sezioni, caratterizzate, anche nell'allestimento, da quattro differenti colori.

Nella prima sono stati approfonditi gli anni del "Pioniere", quando Rodari collabora con **Raul Verdini**, che dà vita con il suo particolare segno a personaggi come Cipollino o Pinocchio. Sono gli anni del dopoguerra e della permanenza di Rodari a Roma.

La seconda sezione è stata dedicata agli anni Sessanta, segnati dalla felicissima collaborazione con **Bruno Munari**, che ha saputo reinterpretare con ironia e leggerezza i personaggi dello scrittore e amico. Munari riesce a dare un'impronta nuova ai libri per l'infanzia, e alla rappresentazione più semplicemente figurativa affiancata al testo, sperimenta la contaminazione con la parte narrativa e l'utilizzo di tecniche nuove come il collage.

Gli anni Settanta e Ottanta corrispondono alla collaborazione di Rodari con il genovese **Lele Luzzati**, con il quale lavora anche per il teatro. Il loro connubio viene purtroppo interrotto dalla prematura scomparsa dello scrittore, ma Luzzati riesce a proseguire il lavoro rimanendo fedele alla filosofia e alla natura dei suoi racconti.

La storia recente vede come protagonista dell'illustrazione dei libri di Rodari **Francesco Altan**, che riesce a dare un'impronta nuova a fiabe, racconti e filastrocche. I colori primari, prendono il posto dei collage e dei segni grafici di Munari e Luzzati, e offrono una lettura, ancora una volta, diversa.

La mostra, organizzata dall'ISGREC e dal Centro Documentazione Donna della Provincia di Grosseto nell'ambito della manifestazione "Piazzalibri. Il festival del libro e della letteratura per bambini e ragazzi", rientra nel progetto di valorizzazione della biblioteca, della lettura e della cultura del libro, al quale l'ISGREC quest'anno ha voluto dedicare una particolare attenzione.

"...e non è che un Punto-e-a-capo" celebra Gianni Rodari a trenta anni dalla morte, novanta dalla nascita e quaranta dal prestigioso premio Andersen, proponendo sia una lettura della storia dell'illustrazione italiana per l'infanzia, sia un confronto incrociato tra personaggi e storie interpretate da personalità tanto differenti.